



**EFFICIENZA ENERGETICA/2.** Fotovoltaico effervescente, eolico e biomasse più lenti

# Energia pulita al giro di boa

**In via di riduzione incentivi e detrazioni, il mercato delle rinnovabili prova a camminare con le proprie gambe**

Il cambio di rotta c'è stato, anche se si è scelto un atterraggio soft. Le nuove norme sugli incentivi per il fotovoltaico, che entreranno in vigore con l'inizio del nuovo anno, indicano una direzione precisa: gli operatori del settore devono imparare ad affrancarsi dagli aiuti pubblici, dimostrando di essere capaci di andare avanti con le proprie forze. Una sfida sostenibile dal punto di vista macro - altri Paesi europei hanno da tempo inaugurato la stagione dei tagli, eppure il mercato ha continuato a crescere -, ma che inevitabilmente provocherà una selezione del mercato. Negli ultimi anni le aziende specializzate nelle nuove energie sono spuntate come funghi: la riduzione della mano pubblica aiuterà quindi a far emergere le iniziative con basi più solide, provocando la chiusura delle più fragili. «In questo momento il mercato è effervescente perché si è scatenata la corsa a completare gli impianti fotovoltaici entro fine anno, prima del taglio degli incentivi», commenta **Michele Vona**, amministratore unico del Gruppo Vona, che è coinvolto, tra gli altri, nella realizzazione del parco fotovoltaico di Montalto di Castro, il più grande d'Europa, che a regime raggiungerà 85 MW. Intanto a Ferentino, nei pressi di Frosinone, hanno preso il via i lavori per la realizzazione di una nuova centrale fotovoltaica da 1,33 MW realizzata con moduli solari SunPower E18/305, che seguono il sole durante il giorno e offrono fino al 25% di energia in più rispetto ai normali sistemi a inclinazione fissa. L'impianto, operativo entro la fine dell'anno, occuperà uno spazio complessivo di 4,7 ettari. Il parco sorge su un territorio agricolo incolto ed è architettonicamente integrato con il paesaggio circostante grazie all'attenzione posta in fase progettuale. «Vista dal lato degli operatori - aggiunge Vona - la selezione è già in corso: i tempi stretti (dopo

aprile del 2001 scatterà un ulteriore taglio agli incentivi) spinge la clientela a scegliere con maggiore attenzione i fornitori del servizio. Per il mercato nel suo complesso è un bene perché si premiano le iniziative migliori e le realtà meglio strutturate, con un beneficio importante per il sistema Paese».

## Eolico e biomasse vicini alla maturità

Il clima che si respira nel fotovoltaico non contagia gli altri comparti. Nell'eolico lo scenario è differente: avviare un'attività in questo campo richiede risorse più cospicue e questo pone barriere più alte all'ingresso. Inoltre, il business legato all'energia del vento si è sviluppato prima e ormai ha raggiunto dimensioni da mercato maturo. Spulciando il Bilancio elettrico italiano pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici (Gse), si scopre che nel 2009 l'eolico ha raggiunto in Italia quota 4.898 megawatt, con una crescita del 38,5% rispetto al 2008, mentre il solare - pur segnando un'impennata del 165% - non supera i 1.144 e la geotermia è ancora più indietro, con 737 megawatt e un progetto



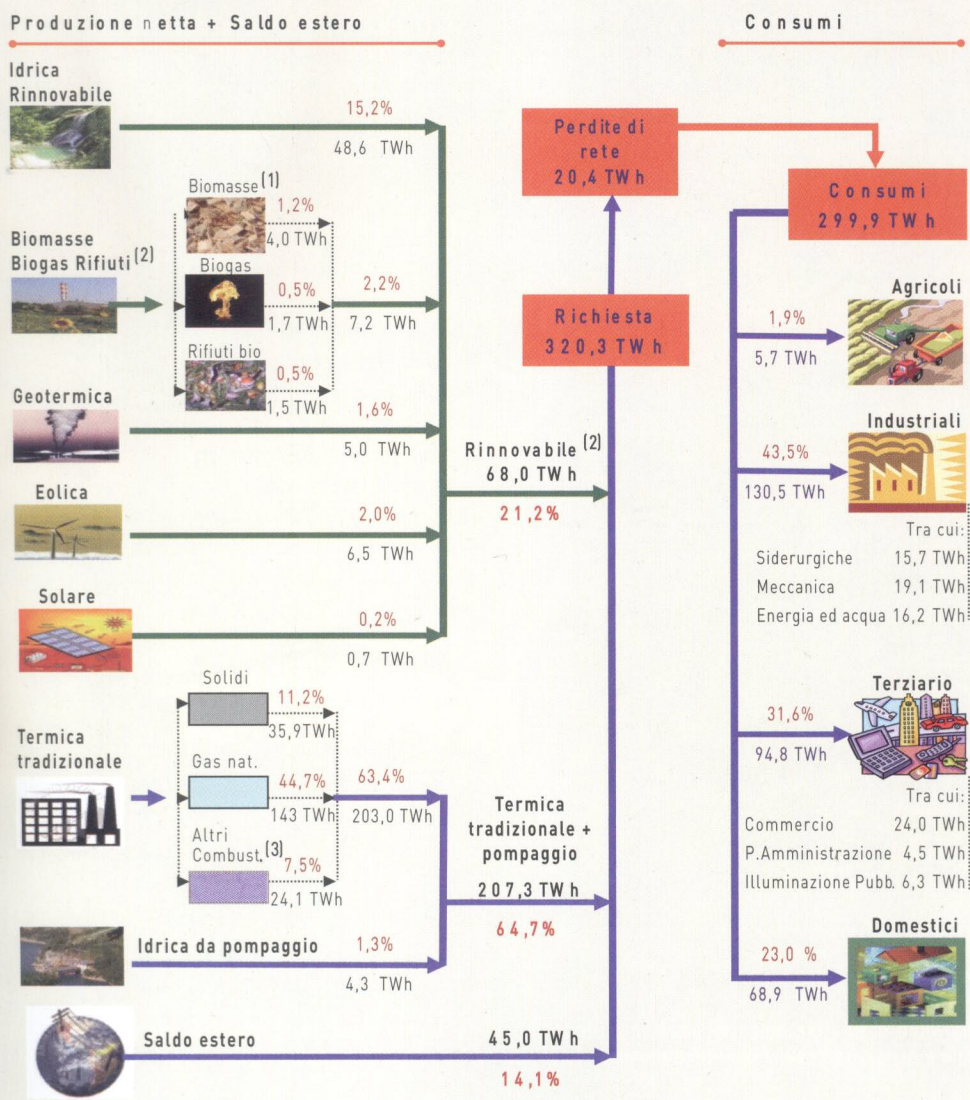


gresso limitato al 3,7%. «La crescita dell'eolico ha indubbiamente rallentato il ritmo rispetto al recente passato - riflette **Anton Seiber**, amministratore delegato di Leitwind (gruppo Leitner) -, ma limitatamente ai grandi impianti. L'ostacolo principale oggi è rappresentato dal peso e dalla lentezza della burocrazia, che rendono ardua la stima dei tempi e dell'ammontare degli investimenti. Due parametri fondamentali per qualsiasi investimento

imprenditoriale. Senza trascurare i problemi crescenti di allacciamento alla rete, che ormai non tiene più il ritmo dello sviluppo che caratterizza le rinnovabili».

Per le aziende italiane del settore, che nel tempo hanno acquisito competenze e know-how d'eccellenza, una possibilità di diversificazione rispetto alle difficoltà interne arriva dai mercati esteri. «Uno dei Paesi più promettenti per l'energia prodotta dal vento è l'India, dove at-

## Il bilancio elettrico e le fonti rinnovabili in Italia



1) Compresi i bioliquidi

2) Al netto dei rifiuti solidi urbani non biodegradabili, contabilizzati nella termica tradizionale.

3) Al netto dei consumi da pompaggio e dalle biomasse - bioliquidi, biogas e rifiuti biodegradabili



tualmente i due-terzi della popolazione (quasi 800 milioni di persone, ndr) convive con il rischio quotidiano di un black-out. Le condizioni economiche medie rendono arduo l'approvvigionamento di petrolio e il nucleare garantirebbe benefici solo nel lungo termine, per cui c'è fame di tecnologie e impianti eolici chiavi in mano, in grado di ridurre il gap tra domanda e offerta». Anche il comparto delle biomasse è a un punto di snodo: «Il mercato è cresciuto molto negli ultimi anni sulle ali degli incentivi e di una maggiore sensibilità ambientale da parte degli operatori, ma oggi manca chiarezza sul futuro - commenta Sergio Stagni, marketing & sales director di Intergeren, società specializzata nella cogenerazione -. Per fare un esempio: non si conoscono ancora le tariffe incentivanti per il 2011, a poche settimane dalla fine dell'anno. Una situazione che crea confusione nel mercato e spinge a rinviare gli investimenti preventivati».

#### Detrazione del 55% al rush finale

A meno di cambi di rotta dell'ultimo momento, non ci sarà una proroga per le detrazioni fiscali del 55% a beneficio degli interventi di riqualificazione energetica. Dunque, il 31 dicembre si chiuderà un'esperienza avviata con la Finanziaria del 2007 e che ha portato a circa 200mila domande ogni anno, per 4.500 GW di energia risparmiata. La misura è stata decisa con la manovra economica con l'obiettivo di contenere le spese pubbliche. Una lettura tuttavia contestata dall'Enea, secondo cui nei quattro anni di applicazione delle detrazioni il gettito per l'Erario sarebbe calato di 6,4 miliardi, ma questa som-

ma sarebbe stata più che compensata dal gettito legato ai lavori di ristrutturazione e dall'incremento dei valori immobiliari, oltre che da risparmi in bolletta. Dal 1° gennaio prossimo non resterà che ripiegare sulla meno generosa detrazione del 36% prevista per tutte le ristrutturazioni edilizie, rimborsabile in dieci rate annuali.

#### Nuovi spazi nella consulenza

La crescita del green business si accompagna con la nascita di nuove professionalità, impiegato tanto nella produzione, quanto nella progettazione. Alcune di queste professionalità sono in realtà conversioni di altre già esistenti prima del boom che sta caratterizzando le energie rinnovabili. Del tutto nuovi sono, invece, i profili legati alla consulenza. Un esempio arriva da Global Investment Energy, start up fondata nel 2008 a opera di giovani avvocati italiani con esperienza internazionale, che affianca l'advisoring all'attività di developer. Nel 2009 il gruppo ha valutato un centinaio di progetti e da qualche mese ha allargato le frontiere anche ai mercati internazionali, con Turchia, Stati Uniti e Nord Africa davanti a tutti. Secondo la loro analisi, per quanto riguarda il mercato italiano, la nuova frontiera del fotovoltaico è rappresentata dalle regioni del Centro-Nord Italia (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Marche). Territori finora poco interessati dai grandi impianti - concentrati soprattutto nel Mezzogiorno - ma che potranno beneficiare della chiarezza del quadro normativo regionale, in merito al rilascio delle autorizzazioni. ■

L.D.O.

## Enel ha portato in Borsa le rinnovabili

Dopo mesi di indiscrezioni, a inizio novembre è arrivato il grande passo. Enel Green Power, controllata dell'ex monopolista elettrico specializzata nelle energie rinnovabili, è sbarcata in Borsa (in contemporanea a Milano e Madrid). La più grande quotazione dell'anno a Piazza Affari, per un'azienda da 10 miliardi di euro di capitalizzazione e oltre 5,7 GW di potenza installata in 16 Paesi e una produzione che nel 2009 ha raggiunto quota 21 miliardi di kWh, una produzione in grado di soddisfare i consumi di oltre 7,5 milioni di famiglie e di evitare l'emissione in atmosfera di più di 15,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. La società fa parte di Dii (Desertec industrial initiative), consorzio nato per sviluppare il progetto Desertec, un sistema di specchi situato nel deserto del Sahara, con l'obiettivo di fornire energia all'Europa meridionale.